

VASCELLO

«L'Uomo Calamita» e l'assurdità della guerra

Gli acrobati della compagnia El Grito sfidano la morte per arrivare alla verità

... Dopo il debutto nel 2019, torna al Teatro Vascello oggi alle 17 «L'Uomo Calamita», lo spettacolo che ha mostrato al pubblico europeo le infinite potenzialità del circo contemporaneo come cerniera tra le arti. Scritto e diretto da Giacomo Costantini della compagnia El Grito in collaborazione con Wu Ming 2 di Wu Ming Foundation, in questi anni «L'Uomo Calamita» ha colle-

zionato ben ventimila spettatori nelle oltre cento rappresentazioni in Italia e all'estero. Tra spericolate acrobazie, colpi di batteria e magie surreali, la voce dal vivo di Wu Ming 2 guida lo spettatore in un circo clandestino durante la Seconda guerra mondiale. L'Uomo Calamita è un supereroe che combatte l'assurdità della guerra tra funambolismi del corpo e della lingua con i

suoi pericolosi esercizi di equilibrio magnetico che lasciano il pubblico con il fiato sospeso, mentre Cirro sfoga sulla batteria tutta la rabbia accumulata da quando i nazisti hanno ucciso suo fratello. Wu Ming 2 prende parte alla storia non soltanto attraverso la voce narrante, ma cimentandosi in un esercizio dalla cui riuscita dipende la vita dell'Uomo Calamita. «Siamo

circensi, quando sfidiamo la morte lo facciamo sul serio», dice Costantini che in uno dei suoi numeri è incatenato, appeso per i piedi, immerso dentro una vasca d'acqua. Se Costantini ha potuto appoggiarsi sugli approfondimenti del libro in costruzione, Wu Ming 2 ha visto concretizzarsi in gesto circense l'universo che stava scrivendo.

T.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

